Zeitschrift: Iride : rivista di economia, sanità e sociale
Herausgeber: Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI
Band: - (2019)
Heft: 6

Artikel: L'impegno per le pari opportunità deve continuare
Autor: Carobbio Guscetti, Marina
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1044630

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Marina Carobbio Guscetti

Marina Carobbio Guscetti è Presidente del Consiglio nazionale e dell'Assemblea federale per l'anno 2018-19. Dopo diverse legislature in Gran Consiglio per il Partito Socialista Ticino, Marina Carobbio è stata eletta Consigliera nazionale nel 2007. Medico di formazione, Marina Carobbio è molto attiva sui temi sociali, di cooperazione allo sviluppo e di politica di genere e lavora in diverse associazioni che si occupano di sanità, ambiente e cooperazione nord-sud. Nel tempo libero le piace leggere e andare in montagna con suo marito Marco e i suoi due figli, Laura (14) e Matteo (22).

L'impegno per le pari opportunità deve continuare

Da novembre 2018 ho l'onore di ricoprire la carica di Presidente del Consiglio nazionale e dell'Assemblea federale. Oltre a condurre i lavori parlamentari, nell'ambito di questo mandato cerco di mettere l'accento su alcuni temi che hanno da sempre caratterizzato il mio impegno politico. Uno è quello della valorizzazione dell'italiano e più in generale delle minoranze linguistiche e culturali, che reputo essere una grandissima ricchezza del nostro paese. Un altro è il promovimento delle donne in politica e più in generale nella società.

Nel 2007, quando sono stata eletta in Consiglio nazionale, noi donne eravamo unicamente il 25% di tutti i deputati; attualmente abbiamo raggiunto il 33%: un passo nella giusta direzione, ma resta molto da fare per garantire un'equa rappresentanza. Nel Consiglio degli Stati la situazione è addirittura peggiore, con 39 uomini e solo 6 donne, di cui ben 5 non intendono candidarsi nuovamente alle elezioni che si terranno questo autunno.

Questa mancata rappresentanza è innanzitutto problematica per la nostra concezione di democrazia rappresentativa, secondo cui i vari gruppi sociali devono essere rappresentati appunto in maniera proporzionale alla loro diffusione nella società. Sono pure convinta che una presenza maggiore di donne in politica influenzerebbe in maniera positiva le discussioni politiche, garantendo delle visioni più variegate sulle tematiche e spingendo maggiormente su dossier legati alla parità di genere, sui quali c'è talvolta un certo immobilismo. Penso alla mancata parità salariale, alle difficoltà nel conciliare lavoro e famiglia, alla violenza domestica o al lavoro di cura non remunerato: ambiti in cui la politica potrebbe e dovrebbe fare di più.
Per questi motivi ho deciso di voler portare avanti durante la mia presidenza il tema delle parità e della rappresentanza femminile nelle istituzioni, lanciando assieme ai Servizi del Parlamento la pagina web "Donne Politiche". Se oggi possiamo adoperarci per concretizzare la parità dei sessi dobbiamo ringraziare coloro che prima di noi hanno sancito questo principio nella Costituzione e nella legge: la pagina "Donne Politiche" è una sorta di omaggio alle pioniere e ai pionieri dei diritti delle donne e permette nel contempo di dare voce a chi oggi prosegue questa lotta. Sempre nell'ambito di questo progetto, ho organizzato due momenti in occasione della giornata mondiale delle donne: la mattina, in conclusione alla sessione parlamentare il Presidente del Consiglio degli Stati, il Signor Fournier, e io abbiamo inaugurato 12 placchette commemorative che omaggiano le prime 12 parlamentari elette a Palazzo federale in seguito al suffragio universale del 1971.

Le placchette sono state affisse agli scranni dove le pioniere sedevano originariamente. Il pomeriggio ho invece organizzato assieme ai Servizi del Parlamento una tavola rotonda intitolata "Professioni: le donne possono fare tutto": quattro donne straordinarie, che hanno raggiunto molto in ambiti considerati

tipicamente maschili, hanno potuto parlare della loro esperienza e delle difficoltà che hanno superato, sperando così di incoraggiare più giovani ragazze e ragazzi a credere nei propri sogni e di non farsi influenzare da stereotipi nelle loro scelte professionali. Le relatrici erano Simona Scarpaleggia, CEO di Ikea Svizzera, Ursula Keller, Professoressa di fisica al politecnico di Zurigo, Giada Crivelli, già Delegata giovanile per l'ONU, e Caroline Abbé, calciatrice nella nazionale svizzera agli Europei 2017.

Come già nel 1991, quando mezzo milione di donne in tutta la Svizzera incrociò le braccia, il prossimo 14 giugno è previsto in tutta la Svizzera lo sciopero delle donne. Un momento importante per combattere le discriminazioni e gli stereotipi di genere e per rendere attenti che la parità è un'opportunità per l'intera società.

" Se oggi possiamo adoperarci per concretizzare la parità dei sessi dobbiamo ringraziare coloro che prima di noi hanno sancito questo principio nella Costituzione e nella legge. "

Dino Cauzza

Dino Cauzza (47) è coniugato e ha un figlio nato nel 2004 e una figlia nata nel 2005. Tornato in Ticino nel 2002 dopo gli studi in economia e alcune esperienze lavorative in Svizzera tedesca, si è sposato con Elena, medico radiologo per passione. Dal 2002 ha iniziato ad occuparsi di gestione ospedaliera presso l'EOC, prima quale revisore interno, in seguito come responsabile delle finanze.
Dal 2018 è CEO del gruppo nazionale di cliniche Swiss Medical Network, di cui fanno parte la Clinica Sant'Anna e ArsMedica.

Conciliare le passioni

Da quando io ed Elena abbiamo deciso di formare una famiglia le discussioni relative alla possibilità di avere figli, e in caso affermativo il come organizzare la vita famigliare, sono stati temi ricorrenti. Ognuno di noi proveniva da una famiglia "tradizionale" dove le rispettive mamme avevano dedicato il proprio tempo ai lavori di casa, senza far pesare questa situazione (esplicitamente non dico scelta).
Durante la gravidanza del primo figlio le discussioni si sono evidentemente intensificate.

Ci rendemmo velocemente conto che il modello delle nostre famiglie d'origine non era compatibile con le nostre passioni. Si fece strada la variante del lavoro parziale per entrambi e della condivisione delle faccende domestiche. La passione per il proprio lavoro e il lungo investimento formativo di ognuno di noi determinò la scelta. La soluzione portava con sé complessità logistiche, che obbligava una rigida coordinazione dei calendari, e una dipendenza da terzi nei giorni di assenza.

Malgrado fosse per me una priorità assumere la responsabilità di genitore e vivere l'esperienza in modo intenso, l'idea di dover ridurre la percentuale di lavoro mi creò qualche grattacapo, perlopiù dovuto alle eventuali conseguenze che ciò avrebbe potuto avere sul mio futuro professionale. In Svizzera tedesca